



CONCORSO DI IDEE

a procedura aperta in un unico grado

Documento di Indirizzo alla Progettazione e relazione illustrativa

**FONDAZIONE
PALAZZO MAGNANI**
REGGIO EMILIA



1 QUADRO DI RIFERIMENTO

La FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI (successivamente indicata come FPM) è un ente senza scopo di lucro che presenta all'interno della sua mission istituzionale, tra gli altri, la conservazione e la valorizzazione dello stabile di Palazzo Magnani, la promozione e la divulgazione delle arti visive, la promozione di iniziative ed eventi culturali e la promozione della Provincia di Reggio Emilia.

Il palazzo che ospita la Fondazione, Palazzo Magnani appunto, fu residenza di Luigi Magnani, intellettuale, musicologo e collezionista d'arte. Dopo la sua morte, la Provincia di Reggio Emilia nel 1987 delibera l'acquisto del palazzo che viene inaugurato dieci anni dopo come spazio espositivo.

Nel 2010 la Provincia di Reggio Emilia costituisce la FPM che ottiene il riconoscimento della Regione Emilia-Romagna il 7 febbraio 2011.

La FPM diventa nel 2016 anche partecipata del Comune di Reggio Emilia. Da questo momento la sua programmazione annovera il Festival Fotografia Europea ed il programma di eventi culturali Restate, oltre alle attività da sempre in essere.

La FPM non presenta una collezione permanente, nonostante sia in via di definizione la gestione di parte del patrimonio artistico della Provincia. Negli ultimi anni ha sviluppato una **forte propensione al dialogo interdisciplinare, al confronto culturale ed alle contaminazioni con i diversi saperi**. Oggetto di ricerca costante è la didattica laboratoriale, esperienziale e narrativa, nella consapevolezza che praticare arte sia la via maestra attraverso cui si possono conciliare evoluzione individuale e coesione sociale. Siamo convinti che l'arte debba avere un ruolo fondamentale nel percorso di affiancamento, recupero o trasformazione della salute, del disagio e della fragilità.

In quest'ottica di rinnovamento, il CdA della Fondazione ha deliberato la volontà di un rinnovo della struttura espositiva temporanea interna al palazzo. L'elaborazione di un concorso di progettazione architettonica aperto riteniamo sia la strada migliore per avere nuovi sguardi sui possibili assetti funzionali ed allestitivi e per dare nuovo vigore alla struttura storica preesistente.



1 FONDAZIONE
PALAZZO MAGNANI
REGGIO EMILIA



INQUADRAMENTO STORICO

L'edificazione del palazzo risale alla seconda metà del XVI secolo. L'allora via della Ghiara, oggi Corso Garibaldi, era un punto particolarmente strategico per il commercio ed un asse urbano dove, già a partire dal XV secolo, si stabilirono diverse famiglie dell'élite cittadina.

Molto probabilmente il disegno della facciata fu imposto da un preciso allineamento e da un accorto inserimento prospettico dei palazzi nel tessuto viario.

Anche la presenza dell'erma marmorea esterna, raffigurante Giano bifronte, opera dello scultore Prospero Sogari, detto il Clemente, e datata 1576, fu probabilmente determinata da una moda dell'epoca.

Della costruzione originaria di quel periodo rimane oggi soltanto l'impianto planimetrico che ruota intorno ad una corte centrale, e l'erma marmorea angolare.

L'assetto attuale si deve infatti agli inizi dell'Ottocento con la cessione dello stabile ad un'altra famiglia reggiana, i Chioffi, che nel 1841 promosse importanti restauri. Si assiste di fatto a un rifacimento completo dell'edificio in stile neoclassico, visibile soprattutto nelle facciate interne ed esterne e nello scalone centrale. In quel periodo il palazzo prende probabilmente la forma attuale, mentre le decorazioni interne e gli affreschi dei soffitti delle stanze al primo piano sono realizzati in un arco di tempo più vasto, fino al tardo Ottocento.

Dopo diversi passaggi di proprietà il 18 marzo 1917 l'immobile viene acquistato da Giuseppe Magnani che alla sua morte, avvenuta nel 1960, trasferisce la proprietà al figlio Luigi.

Già nei primi anni ottanta del secolo scorso Luigi Magnani inizia ad ipotizzare

la cessione del palazzo all'Amministrazione Provinciale per attività espositiva. Contemporaneamente si delinea il progetto di costituire la Fondazione Magnani-Rocca, al fine di tutelare e valorizzare la straordinaria collezione d'arte di Luigi Magnani, per renderla fruibile al pubblico in modo permanente all'interno nella Villa di Mamiano di Traversetolo.

Nel 1987 la Provincia di Reggio Emilia delibera l'acquisto del palazzo e nel 1989 hanno inizio i lavori di restauro ed adeguamento funzionale, guidati dall'architetto Ivan Sacchetti. Il Palazzo viene inaugurato il 26 aprile 1997 come spazio espositivo "PALAZZO MAGNANI".

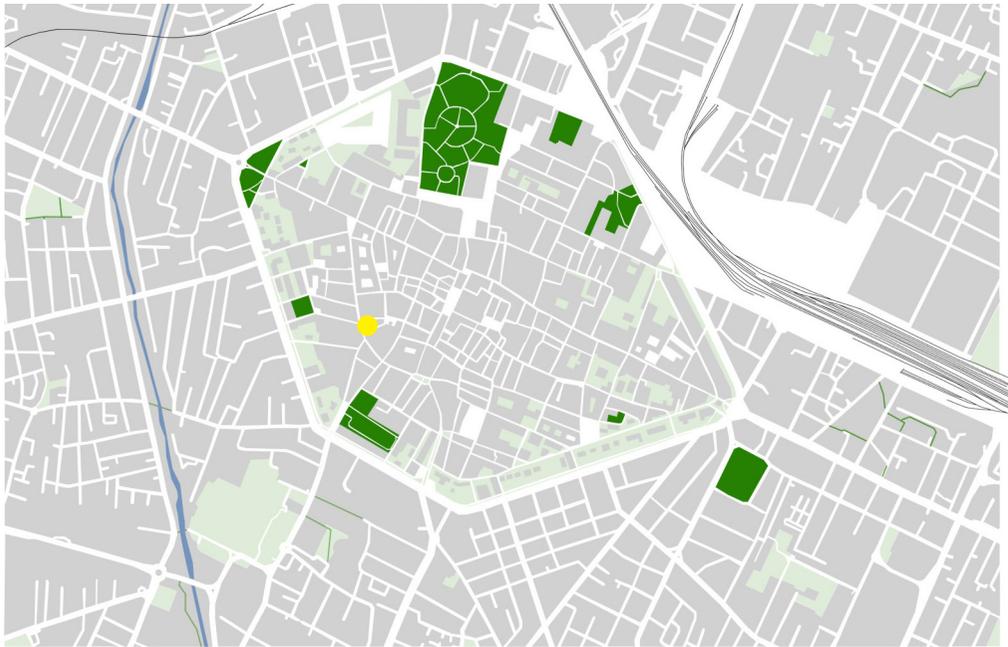
Il Palazzo è sottoposto a vincolo da parte della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara. La sede espositiva tiene conto degli standard previsti dall'UNESCO per gli edifici che ospitano opere d'arte e di quelli del sistema internazionale dei musei accreditati.

I lavori di rinnovamento sono promossi a distanza di sei anni dall'allestimento installato in occasione della mostra *Piero della Francesca. Il disegno tra arte e scienza* (14 marzo 2015) e utilizzato per tutte le altre esposizioni che hanno avuto luogo nelle sale di Palazzo Magnani successivamente.



INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Palazzo Magnani è sito a Reggio Emilia, l'ingresso principale è ubicato su Corso Garibaldi. L'area di intervento si colloca pertanto nel pieno centro storico cittadino, su uno dei principali assi viari urbani.



ACCESSIBILITA' E PERCORSI

Palazzo Magnani conserva ancora l'impianto planimetrico originario impostato intorno ad una corte centrale. L'edificio, di proprietà della Provincia, non ospita soltanto la sede espositiva, bensì si suddivide in diversi blocchi.

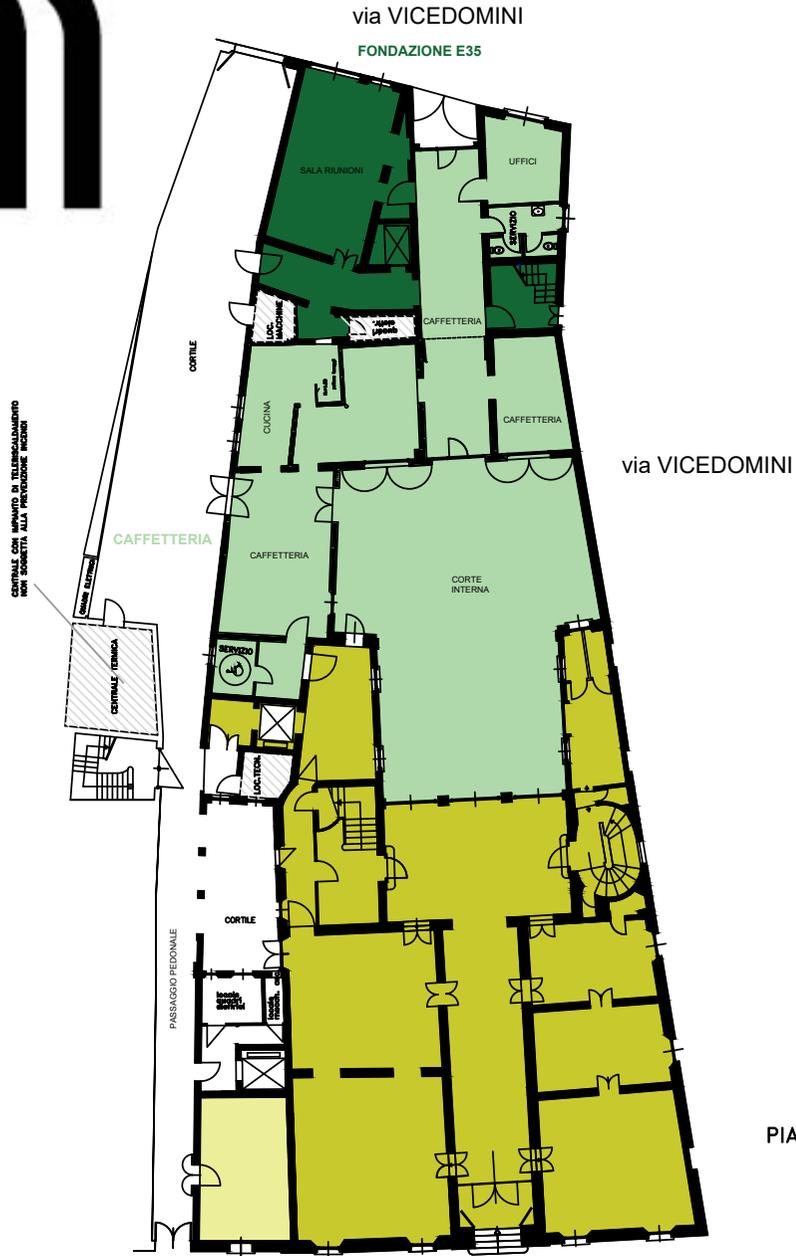
La parte più storicizzata con affaccio principale su Corso Garibaldi ospita le sale di mostra ed i relativi servizi al pubblico. Questa parte si articola su due piani.

Nei diversi ammezzati a lato sono organizzati gli uffici della Fondazione Palazzo Magnani, sul retro della corte interna, nel lato su via Vicedomini, sono invece ospitati un ristorante caffetteria e la Fondazione E35, altri uffici autonomi e non comunicanti con quelli della FPM.

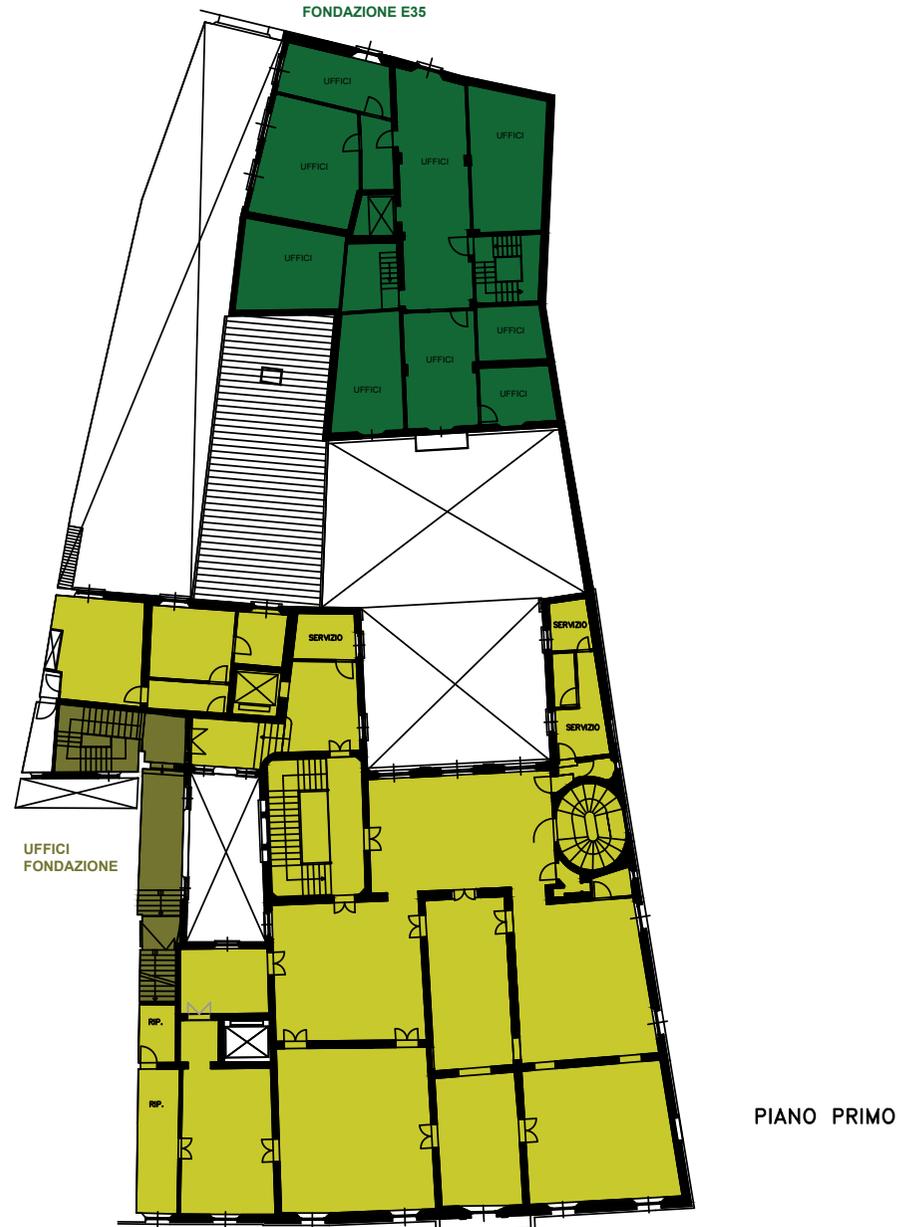
Nel passaggio pedonale privato che conduce agli uffici ed alla caffetteria è presente un locale a piano terra, successivamente nominato come "**Project Room**" che al momento ha avuto diverse destinazioni d'uso: piccole mostre, spazi laboratoriali temporanei, magazzino.

La FPM accoglie ogni anno un pubblico eterogeneo. Sono numerosi i progetti organizzati con le scuole della città, e con il mondo della fragilità. Affinché la visita agli spazi di Palazzo Magnani sia un'esperienza piacevole ed efficace l'ambiente del Palazzo deve contribuire, pertanto è richiesta una **progettazione che rispetti i criteri di accessibilità, visitabilità ed adattabilità** prevista dalla normativa di abbattimento delle barriere architettoniche (sia fisiche che cognitive).

L'accesso per persone diversamente abili è al momento costituito da un ingresso separato, sul passaggio pedonale privato, che conduce direttamente alle sale del piano terra e a quello del primo piano, evitando gli scalini presenti nell'atrio di ingresso.



PROJECT ROOM
SEDE ESPOSITIVA
CORSO GARIBALDI



SEDE ESPOSITIVA
PIANO PRIMO





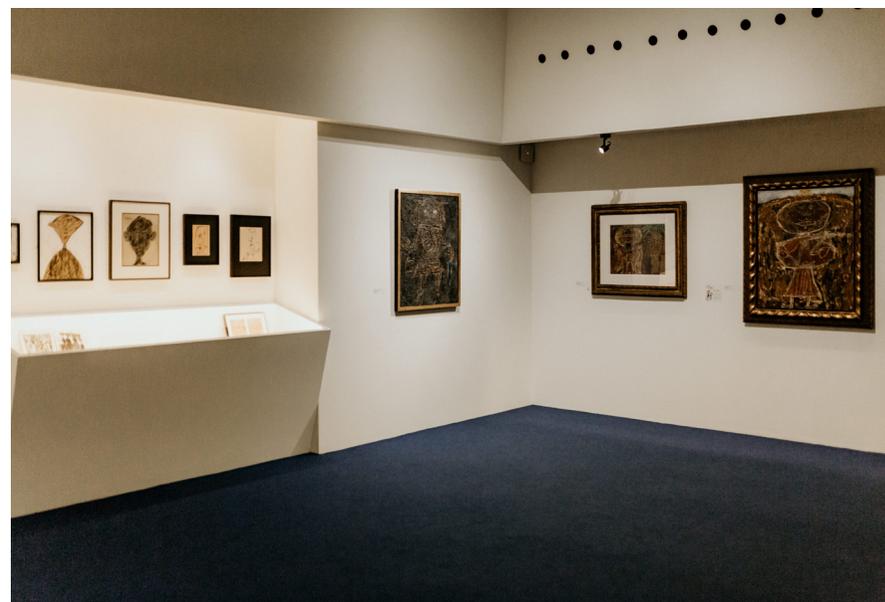
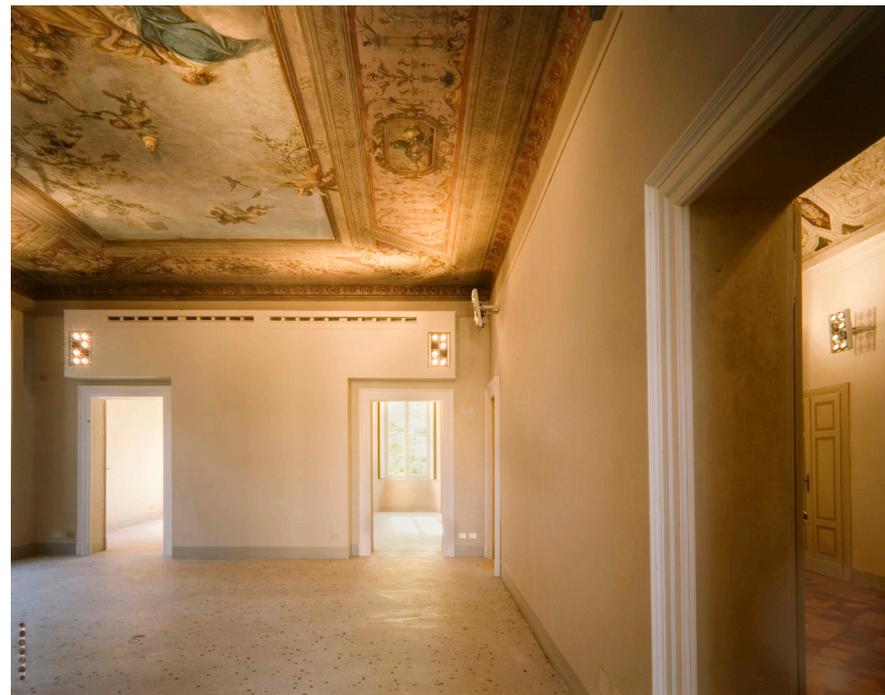
MUSEOGRAFIA ATTUALE

Il sistema tradizionale di ancoraggio delle opere è costituito da barre metalliche in cui le opere vengono ancorate tramite aste. Questo sistema è stato abbandonato negli anni soprattutto per le difficoltà installative connesse [problemi di messa in bolla, gestione del peso di alcune opere, non possibilità di fare composizioni, cattiva esposizione delle opere piccole, mancata corrispondenza alle caratteristiche di sicurezza antirapina e strappo].

Accanto a questo sistema sono presenti alcune pannellature stabili, che includono anche parte dell'impiantistica del palazzo. Negli anni, questo apparato di pannelli è stato sempre più integrato a favore di una **maggiore capacità espositiva**, arrivando praticamente a coprire tutte le superfici disponibili ed a creare un vero e proprio percorso espositivo interno.

Al momento pertanto la struttura presenta due gusci: un impianto originario costituito dalle pareti portanti storiche e dalle pannellature strutturali ed un percorso di strutture pannellate che non rendono ispezionabili parte dell'impiantistica e le aperture.

Essendo questo assetto presente dal 2015, non possiamo avere al momento contezza della qualità dello spazio originario sottostante e non escludiamo la possibilità di intervento sulle pareti storizzate, in forma di restauro, per riportare alla luce le preesistenze storico-artistiche.





2 VISIONE STRATEGICA ED INDICAZIONI PROGETTUALI

OBIETTIVI GENERALI

L'obiettivo prioritario del Concorso di progettazione architettonica è quello di fornire alla FPM **l'interpretazione degli spazi ed il concept per un nuovo allestimento** che possa ospitare varie tipologie di mostre d'arte visiva a partire dal prossimo mese di aprile 2022.

Il progetto a cui tendere dovrà rispecchiare i valori della Fondazione, ovvero creare uno spazio bello, funzionale, attrezzato, attrattivo, accogliente ed inclusivo, vivibile ed integrato alla sua preesistenza storica.

Basandoci sulle Linee Guida attuative del Decreto Legislativo 50/2016 e ss.mm.ii., il concorso sarà così articolato: la procedura è ad unico grado con identificazione, da parte della commissione giudicatrice di tre progetti vincitori. Al vincitore del concorso di idee, previo reperimento delle risorse necessarie ed una volta appurata la correttezza dei requisiti dichiarati in fase di iscrizione, saranno affidate le successive fasi, definitiva ed esecutiva, di progettazione.

L'oggetto della progettazione comprende la **riorganizzazione funzionale degli spazi e la definizione di un allestimento museale temporaneo**, che non coinvolga la preesistenza storica dal punto di vista strutturale, ma che possa essere utilizzato dalla FPM per almeno i cinque anni successivi alla sua realizzazione.

Partendo da questa premessa, i nostri obiettivi sono:

- **Valorizzazione dell'impianto architettonico originario**

L'assetto attuale, per quanto ottimo dal punto di vista espositivo, non consente infatti ai visitatori di percepire i volumi storici, godendo delle caratteristiche artistiche degli ambienti.

- **Flessibilità e modularità**

La FPM ospita mostre di natura molto diversa: pittura, grafica, scultura, fotografia, [...] di ogni periodo storico, che includono sia opere di diverse dimensioni che impianti multimediali. Per continuare a valorizzare la progettualità della FPM, la proposta di allestimento deve svilupparsi in modo da poter rispondere alle varie esigenze espositive, con la massima flessibilità e garantendo la possibilità di ampliare o diminuire la superficie espositiva.

- **Proposta di nuovi modelli della fruizione**

La FPM valuterà positivamente l'introduzione di infrastrutture e servizi che consentano tipologie di fruizione non tradizionali - apparati multimediali, predisposizione di sale per virtual tour, webcast, live-streaming etc... - definendo un modello ibrido.

- **Sostenibilità**

La FPM vuole avvicinarsi alle buone pratiche per un Museo Sostenibile, anche secondo le attuali sollecitazioni di ICOM. Per quanto consci della difficoltà di tali linee guide in un contesto di progettazione temporanea che va sempre rinnovata, valorizzeremo le soluzioni che presenteranno la riduzione dell'uso delle risorse e dell'impatto ambientale, partendo dal riciclo dei materiali di allestimento fino ad una ottimizzazione degli impianti energetici.

- **Considerazione della fattibilità del progetto**

Ovvero quantificare la spesa complessiva di massima degli investimenti necessari alla realizzazione, tenendo in considerazione il tetto massimo indicato.



Di seguito per punti, il quadro esigenziale più dettagliato per categorie.

PERCORSI

STATO DI FATTO

Lo spazio espositivo ha avuto, nel corso degli anni, diverse organizzazioni sia funzionali che allestitive. In questo momento l'ingresso principale è su Corso Garibaldi e tale dovrà rimanere per via della compresenza con le altre funzioni precedentemente descritte.

L'assetto attuale prevede un atrio centrale, con vista sul cortile interno, utilizzato talvolta come spazio espositivo, generalmente come spazio di accoglienza e comunicazione (conferenze, visite guidate, inaugurazioni).

Lo spazio espositivo è costituito da un totale di 11 sale, di cui due a piano terra e nove a piano primo. Sono due i principali collegamenti verticali, una scala a chiocciola e lo scalone centrale ottocentesco. I percorsi espositivi sono stati organizzati negli anni in modi diversificati, partendo sia dal piano terra che dal piano superiore. Da questo punto di vista c'è pertanto totale libertà compositiva.

INDICAZIONI DI PROGETTO

I percorsi, laddove ripensati, dovranno rispettare le caratteristiche di:

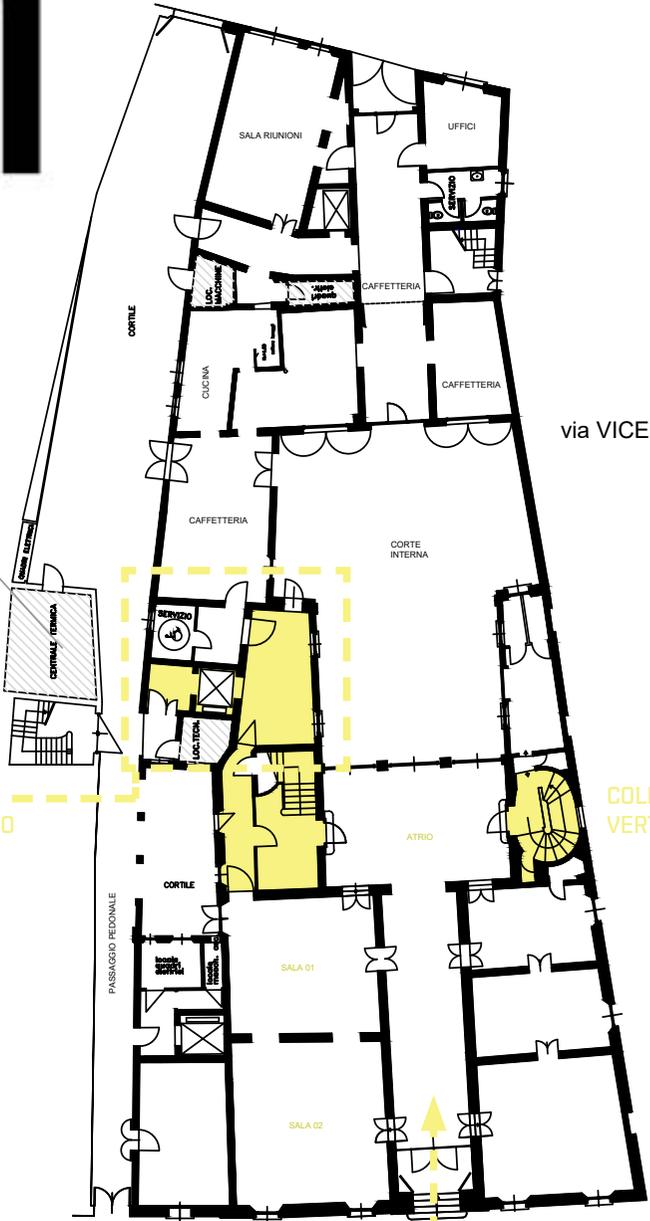
- **Accoglienza:** la Fondazione Palazzo Magnani accoglie ogni anno un pubblico eterogeneo. Sono numerosi i progetti organizzati con le scuole della città, e con il mondo della fragilità. Affinché la visita agli spazi di Palazzo Magnani sia un'esperienza piacevole ed efficace l'ambiente del Palazzo deve contribuire.
- **Accessibilità:** la Fondazione Palazzo Magnani ha tra i suoi principali obiettivi la fruizione dell'arte da parte di tutti (vedi sopra), pertanto è richiesta una progettazione che rispetti i criteri di accessibilità, visitabilità ed adattabilità prevista dalla normativa di abbattimento delle barriere architettoniche (sia fisiche che cognitive).
- **Riconoscibilità:** soprattutto a fronte delle vigenti normative di contenimento della diffusione del Covid SARS 19, si è resa necessaria un'estrema chiarezza nell'esposizione dei percorsi con la diversificazione dei flussi in ingresso ed uscita.
- **Ottimizzazione degli spazi**

Valuteremo inoltre positivamente anche suggerimenti per il miglioramento visivo del percorso per persone diversamente abili, che ora si configura piuttosto come di servizio.



via VICEDOMINI

CENTRALE CON IMPIANTO DI TELERISCALDAMENTO
NON SENSIBILE ALLA PRESSIONE INCENDI



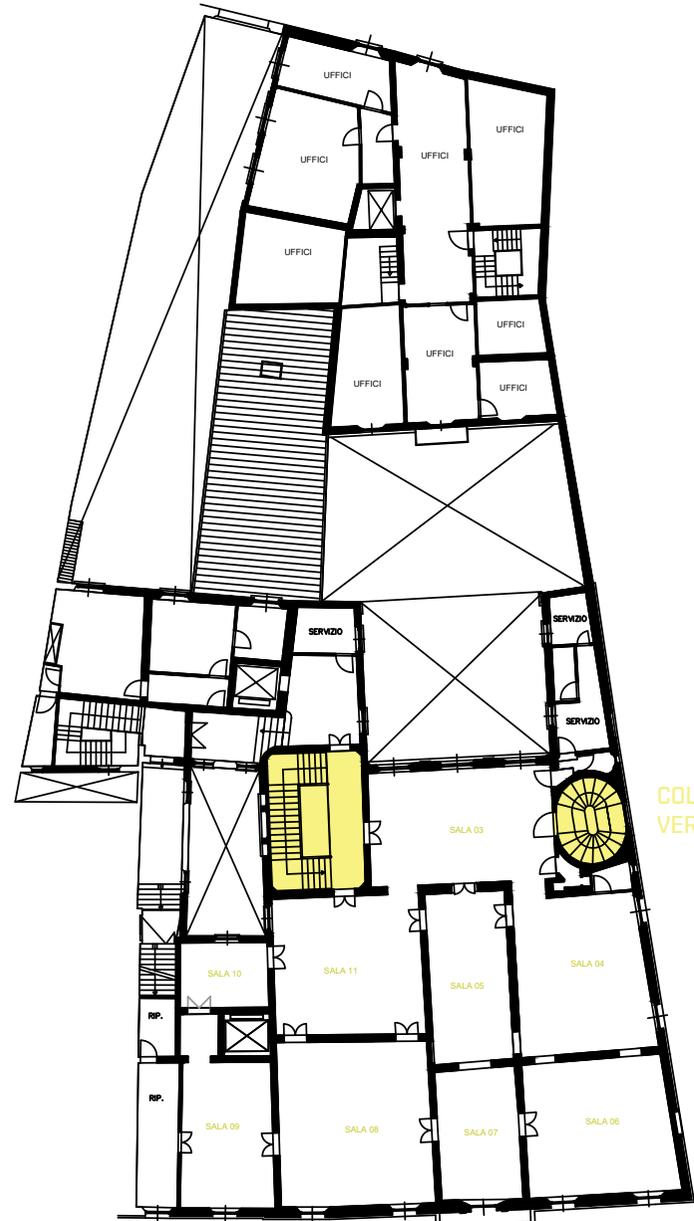
via VICEDOMINI

COLLEGAMENTI
VERTICALI

PIANO TERRA

SEDE ESPOSITIVA

CORSO GARIBALDI



COLLEGAMENTI
VERTICALI

PIANO PRIMO

SEDE ESPOSITIVA

**FONDAZIONE
PALAZZO MAGNANI**
8 REGGIO EMILIA





DISPOSIZIONE FUNZIONALE

STATO DI FATTO

La FPM ha notevolmente incrementato negli ultimi anni le sue attività collaterali che sono diventate veri e propri CORE all'interno della propria mission istituzionale. Tra queste vi sono laboratori con le scuole, attività didattiche con bambini, adulti, mondo della fragilità a diversi livelli, eventi collaterali (conferenze, spettacoli con pubblico dal vivo, diverse attività in streaming).

Al momento la nostra struttura non è in grado di offrire degli spazi adeguati per tali attività e siamo disponibili a valutare un assetto organizzativo alternativo per poter includere soprattutto i laboratori didattici.

Per quanto riguarda la sede espositiva, oltre ai locali di mostra essa al momento contiene:

- un locale bookshop/biglietteria
- un locale guardaroba gestito dal personale
- un locale guardaroba ad uso libero con armadietti (utilizzato soprattutto dalle scuole in visita)
- servizi igienici
- piccole aree di magazzino e stoccaggio materiali
- locali di ispezione degli impianti

INDICAZIONI DI PROGETTO

La nuova disposizione funzionale dovrà tener conto dei criteri di:

- **Incontro:** la FPM ritiene che lo spazio espositivo sia un luogo di incontro e scambio, per questo motivo sarà necessario individuare luoghi specifici che potranno adempiere a questa funzione.
- **Funzionalità e rispondenza alla normativa vigente,** soprattutto per quanto concerne l'eventuale introduzione di spazi di laboratorio
- **Multifunzionalità:** dal momento che gli spazi della FPM sono ridotti per tutte le attività che si vogliono includere, saranno considerate positivamente soluzioni che tengano in considerazione la possibilità di allestire con facilità ed in via temporanea eventuali situazioni specifiche (laboratori, conferenze, dirette web)
- **Consapevolezza della priorità della funzione espositiva:** per quanto si voglia giustamente favorire la destinazione degli spazi a nuove attività, la nostra principale funzione rimane quella espositiva

Si può includere nella progettazione del nuovo assetto anche lo spazio della Project Room, tenendo presente però che non è direttamente collegato alla sede espositiva. Si potrebbe immaginare come nuovo info point da lasciare aperto anche in orari di chiusura al pubblico del palazzo.



SISTEMA ALLESTITIVO

STATO DI FATTO

La capacità attuale del palazzo, dal punto di vista espositivo, è di 173 metri lineari (42 al piano terra, 131 al primo piano). La superficie utile è di 623 mq, di cui 412 mq espositivi.

Questo ha permesso alla Fondazione di ospitare mostre di natura molto diversa (pittura, grafica, scultura, fotografia) con allestimenti variegati e sempre diversi per un totale di pezzi che si colloca tra le 50 opere, nelle situazioni di maggiore "nudità" del palazzo, fino alle 150-200 opere nelle mostre più recenti (articolate naturalmente anche in bacheche e supporti temporanei).

Di frequente sono state utilizzate varie soluzioni scenografiche come utilizzo di wallpaper, tinteggi di varia natura, composizioni di supporti o monitor, naturalmente possibili grazie all'estensione della superficie pannellata.

INDICAZIONI DI PROGETTO

La priorità della proposta espositiva deve rimanere la possibilità di organizzare e gestire allestimenti e progetti di vario genere.

In particolare le linee guida da tenere in considerazione nella progettazione sono:

- **Adattabilità:** possibilità di riconfigurare agevolmente supporti, pannellature, display e strumenti di interazione a seconda delle necessità dei progetti curatoriali e dei percorsi espositivi. La FPM cura inoltre sempre con molta attenzione la grafica di mostra e si serve delle pannellature per la differenziazione dei percorsi cognitivi e didattici specifici.

- **Modularità:** possibilità di incrementare o diminuire la superficie espositiva a seconda delle esigenze dei progetti curatoriali.

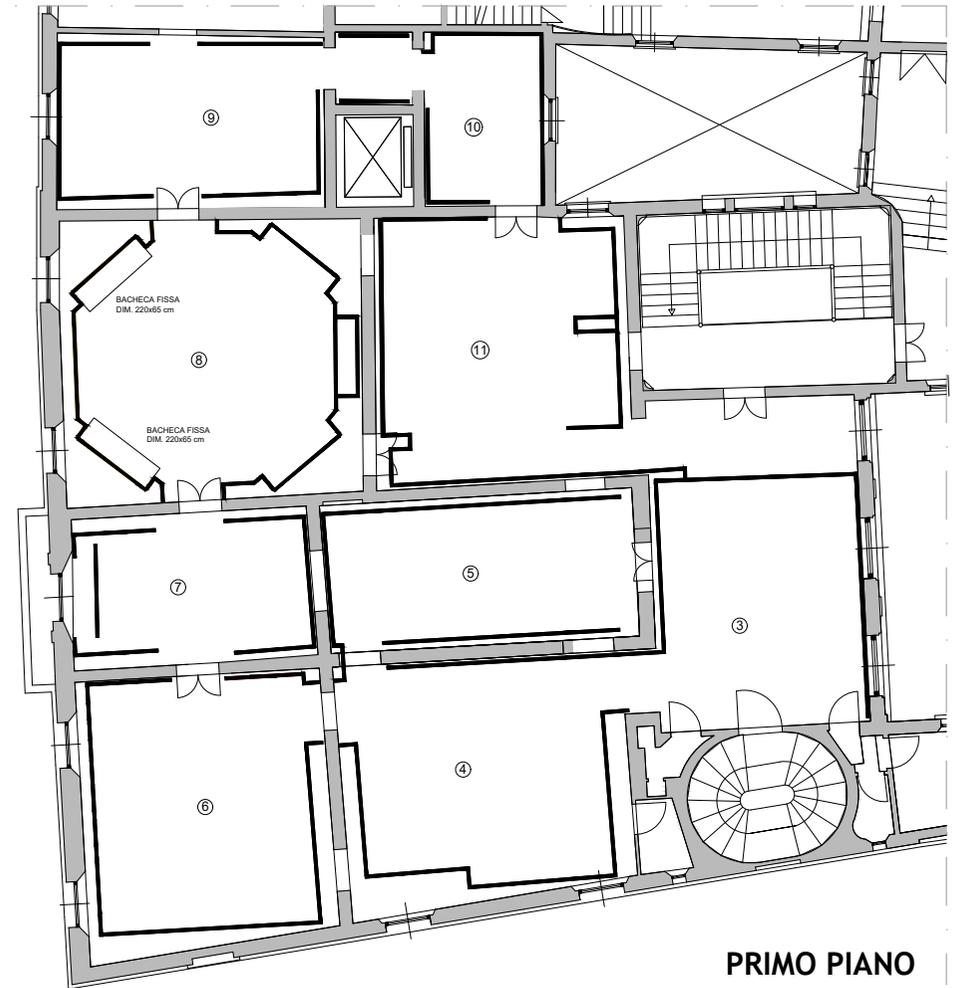
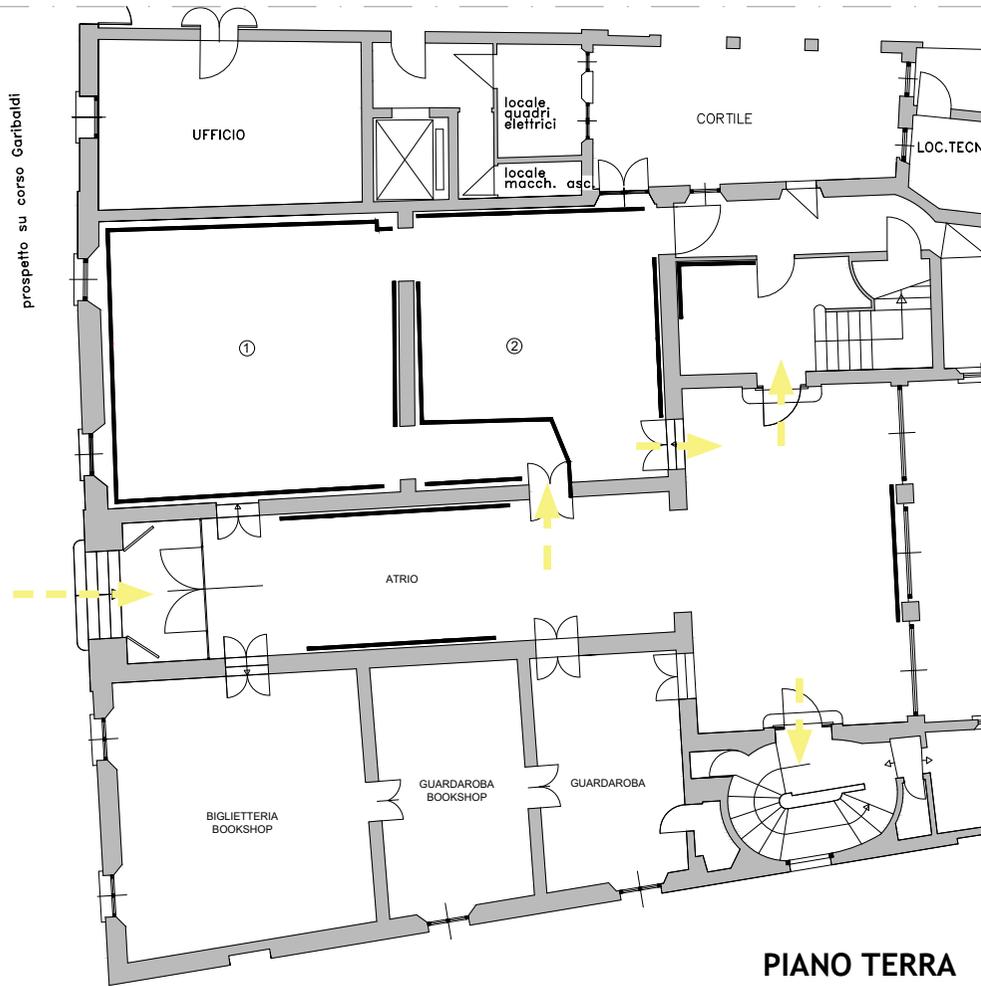
- **Funzionalità:** il sistema di allestimento proposto deve essere coerente rispetto alla sua funzione espositiva e deve pertanto rispettare gli standard per l'esposizione e la sicurezza delle opere d'arte.

- **Durevolezza:** la FPM ha intenzione di ammortizzare l'investimento attuale negli anni garantendo per l'allestimento una durata minima di 10 anni.

- **Garanzia degli standard di sicurezza** per la fruizione del pubblico

- **Compatibilità con gli impianti di allarme e sorveglianza:** dovendo garantire gli standard internazionali per i musei, visti i vari prestiti che si susseguono per le attività della FPM, è molto importante che il sistema di allarme e sorveglianza sia garantito sempre, e che la presenza delle pannellature non interferisca. Sarà inoltre valutato positivamente un eventuale miglioramento del sistema di videosorveglianza.

Sarà particolarmente apprezzata la presenza di un abaco di proposte riguardanti le soluzioni tecnologiche inserite in progetto. Sarà inoltre privilegiata la scelta di materiali atti a garantire la salubrità dell'ambiente ed a favorire il massimo benessere dei fruitori durante la visita.





IMPIANTI E CLIMATIZZAZIONE

STATO DI FATTO

Il palazzo durante la prossima estate sarà interessato dai lavori di ripristino dell'impianto termico. Tutti gli impianti risalgono alla prima ristrutturazione, ovvero al 1997, ed in questo anno dovremmo procedere con l'adeguamento progettuale sia della climatizzazione interna che dell'impianto elettrico.

I lavori previsti in particolare riguarderanno le condotte dell'acqua e non andranno a variare il sistema esistente composto da ventil-convettori e da due sale con sistema integrato UTA ad aria. I due spazi con UTA (indicati in pianta) sono gli unici a poter godere di condizioni climatiche privilegiate, soprattutto per la conservazione delle opere ed è qui che collochiamo solitamente i pezzi più delicati.

Tutte le altre sale hanno la possibilità di sola regolazione della temperatura, mentre per mantenere gli standard di umidità agiamo tramite strumentazione suppletiva specifica.

Molti malfunzionamenti attuali sono inoltre stati determinati dall'impossibilità di agire sugli elementi dell'impianto di distribuzione del calore, in quanto coperti dalla pannellatura esistente.

Per quanto riguarda l'impianto elettrico, le sale sono dotate di corpi illuminanti iGuzzini risalenti alla prima ristrutturazione, ormai fuori produzione. Oltre alla difficoltà nel trovare ricambi, molti di questi elementi sono coperti dalle attuali pannellature che, oltre ad oscurare le pareti verticali, si chiudono in alcune sale con delle vele che si restringono nella parte superiore e coprono in parte i soffitti dipinti.

Queste vele contengono delle strisce led che vanno a sostituire l'illuminazione originaria (inadatta in quanto volta ad illuminare le sale e non direzionabile

sulle pareti espositive) che possono essere integrate con spot. Questo tipo di illuminazione è adatto ad esposizioni di opere di piccolo e medio formato, ma non è gestibile su dimensioni di rilievo e non riesce ad evitare sgradevoli riflessi.

In ultimo l'impianto elettrico era centralizzato in un comando sinottico posto in biglietteria, da cui si potevano governare tutte le sale e memorizzarne le intensità e regolazioni. Questo quadro sinottico purtroppo non è più funzionante da un anno ed assieme alla Proprietà stiamo pensando alla sostituzione del sistema con nuove tecnologie.

INDICAZIONI DI PROGETTO

In linea generale il progetto di nuovo allestimento dovrà prevedere di:

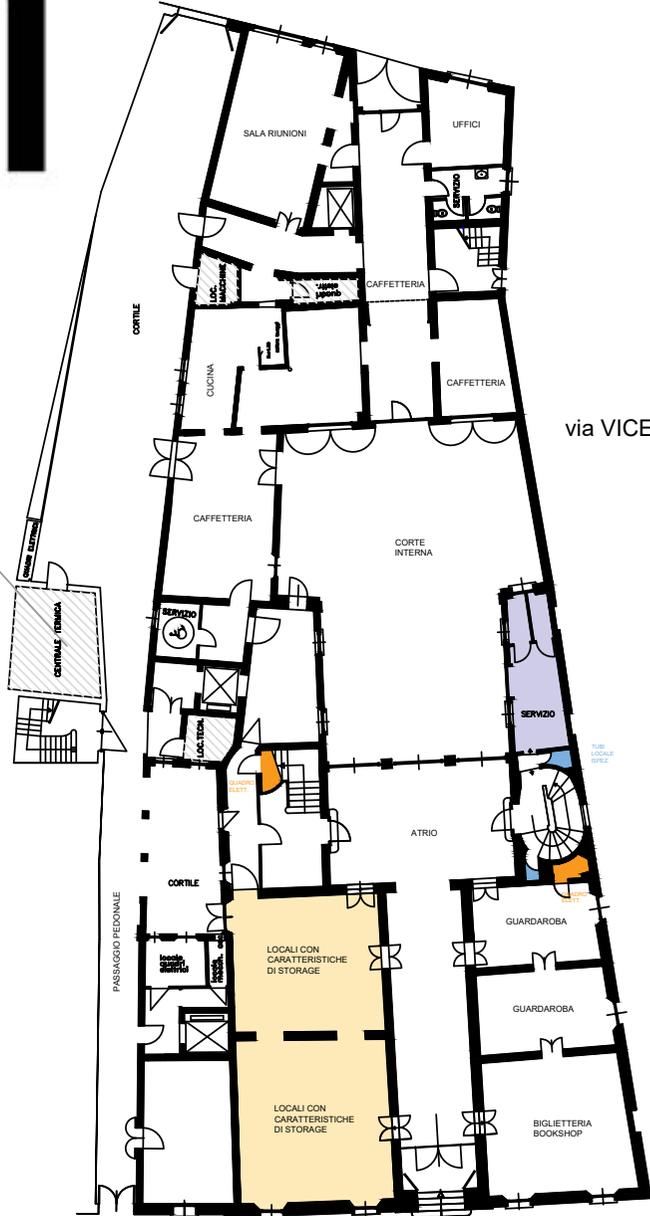
- **Lasciare dei punti di ispezione per gli impianti esistenti** (termico ed elettrico) in ogni momento in cui sia richiesto.
- **Garantire la salubrità ambientale**, sia per i fruitori che per la conservazione delle opere presenti in loco
- **Integrare nella struttura allestitiva elementi che possano ospitare la strumentazione tecnica di regolazione termica** (umidificatori/deumidificatori, datalogger ed igrometri per le rilevazioni) di modo che siano facilmente gestibili, ma che non distruggano la visita
- **Suggerire soluzioni tecnologiche innovative** per la gestione di elementi tecnici, cavi, prese, allacci, ecc ...

Sarà valutata positivamente la presenza di un light designer nel team di progetto che possa proporre nuove soluzioni di illuminazione e che riesca ad definire un progetto illuminotecnico che si sposti alla soluzione allestitiva.



via VICEDOMINI

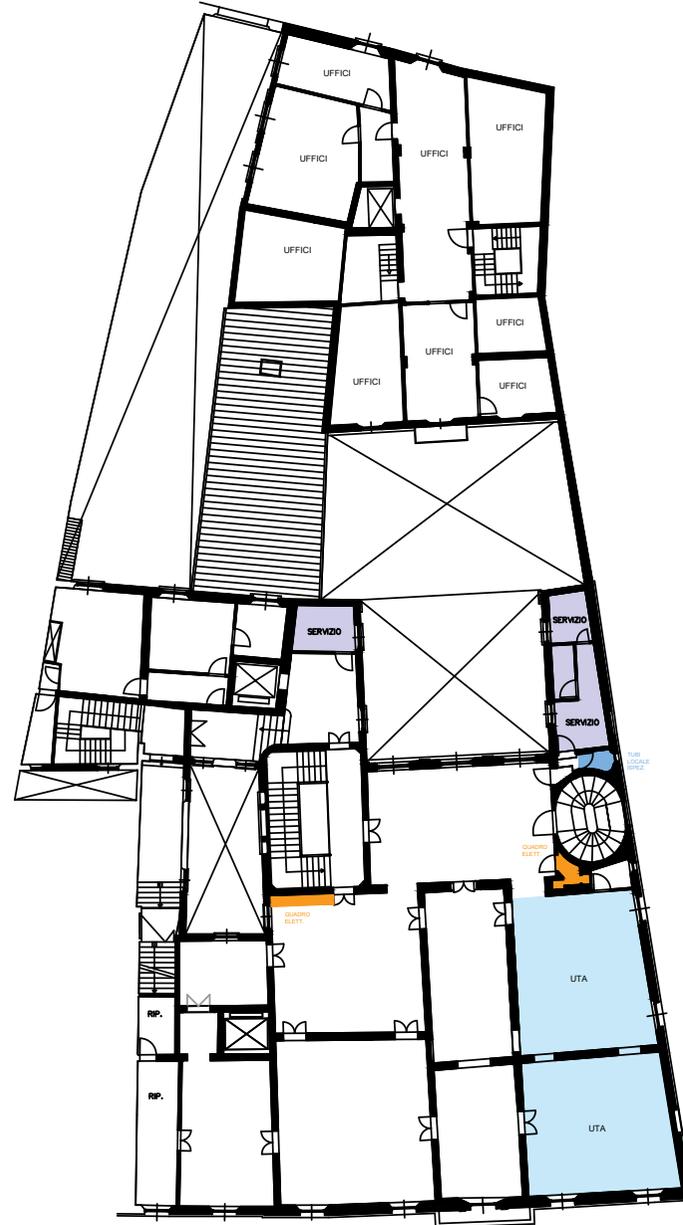
CENTRALE CON IMPIANTO DI TELERISCALDAMENTO
NON SOTTOPONIBILE ALLA PRESSIONE INCENDI



via VICEDOMINI

PIANO TERRA

CORSO GARIBALDI



PIANO PRIMO





3 REQUISITI TECNICI GENERALI

Le soluzioni proposte dovranno puntare a valorizzare le caratteristiche artistiche del palazzo e a migliorare la qualità ed il benessere dello spazio espositivo, utilizzando anche tecnologie innovative. A tal fine si consiglia la consultazione delle **Linee guida ICOM** (Internation Council Of Museums), della **Direzione generale Musei** e dell'**IBC della Regione Emilia Romagna**.

L'attuazione dell'allestimento avrà come fine fondamentale la realizzazione di un intervento di qualità e tecnicamente valido, nel rispetto del miglior rapporto tra i benefici e i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione.

Al fine di ottemperare ai requisiti di completezza in termini procedurali e tecnico-amministrativi, nonché per acquisire tutte le autorizzazioni ed i pareri di legge, il progetto dovrà essere redatto con osservanza della normativa vigente al momento della presentazione. Allo stato è parte della normativa di riferimento il Nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs 50/2016 testo vigente) e suoi decreti attuativi, il regolamento D.P.R. n.207/2010 per la parte vigente e delle Linee Guida dell'A.N.A.C.

VINCOLI DI LEGGE

Il Palazzo è sottoposto a vincolo da parte della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

NORME TECNICHE DA RISPETTARE

Sono qui riportate le principali norme da rispettare, tale elenco è indicativo e non esaustivo.

- D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50 testo vigente;
- Regolamento D.P.R. n.207/2010 parte vigente
- Linee guida dell'A.N.A.C.
- Normativa tecnica: Norme UNI -UNI EN - UNI EN ISO - CEI
- Norme tecniche sulle costruzioni, sulle strutture e sugli impianti
- Norme regionali
- D. Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio
- RD 1564/42 "Norme per l'esecuzione, il collaudo e l'esercizio degli impianti tecnici che interessano gli edifici pregevoli per arte e storia e quelli destinati a contenere biblioteche, musei, gallerie, collezioni e oggetti d'interesse culturale"
- Decreto 10 luglio 2020 "Norme tecniche di prevenzione incendi per gli edifici sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, aperti al pubblico, destinati a contenere musei, gallerie, esposizioni, mostre, biblioteche, archivi, ai sensi dell'art.15 del D.L. 139/2006
- Legge 13/1989 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione"